

IL GAZZETTINO DI SOLOGNO

organo d'informazione della Pro loco e del paese di Sologno



N. 135 - APRILE 2018



STAFF PRO-LOCO: Presidente REMO SILVESTRI - **Vice Presidente** BIANCHI ITALO - **Tesoriere** LUCIANA MARCHI - **Segretario** SILVESTRI CLAUDIO
Consiglieri: RABACCHI GIULIANA, SBRIGHI LORENZO, MORENI VERARDO, SILVESTRI FILIPPO, BELLI ROBERTO, BERTUCCI GIANNI

Per collaborare con il Gazzettino potete contattarci all'indirizzo email: bobo-70@libero.it

Feste Pro loco anno 2018

a cura della Pro loco paese di Sologno

Anno 2018 la Pro loco paese di Sologno sempre nell'ottica di creare momenti felici da trascorrere insieme vi trasmette il calendario delle feste:



27 maggio

*Prima festa di primavera
"Sologno in fiore"*

01 luglio

Mercato del contadino

22 luglio

Mercato del contadino

21 luglio

Tortellata in piazza

05 agosto

Mercato del contadino

11 agosto

Festa delle aie

17 agosto

Polentata in piazza

26 agosto

Mercato del contadino

6 settembre

Festa della Cintura

14 ottobre

Sologno Raglia

11 novembre

Pranzo di San Martino

Oltre a quanto messo in calendario saranno organizzate camminate e visite ai borghi e altri eventi che verranno resi noti di volta in volta. Per le feste messe in calendario saranno resi noti i contenuti attraverso informazioni che metteremo nelle varie bacheche lungo il paese. Invitiamo in anticipo ovviamente tutti a partecipare e ogni forma di collaborazione è accettata con estremo piacere. Lavoriamo insieme per rendere sempre più accogliente il nostro amato paese e non perdiamo occasione per fare pubblicità alle nostre iniziative

Il presidente e tutto il consiglio

Flash

di una volta

continua dal numero di marzo

"Una meravigliosa voce reggiana del Novecento: Raffaella Ferrari

In ottobre ancora Tosca, prima allo Zandonai di Rovereto, poi al Corso di Bolzano. Poco dopo, tournée di due settimane di concerti in Germania Ovest, in un gelo polare. Fuori programma partecipò a Colonia a un Italienisches Opernkonzert con orchestra e coro, con Campogalliani. Alla fine di novembre, a Reggio, nel Municipale, dopo un concerto a favore della S.Vincenzo, diretto dal maestro, l'annunciatrice della TV A.Ferrari e il presidente dell'EpT provinciale, Cav. Uff. R.Marmioli premiarono con una medaglia d'oro alcuni artisti reggiani che, distintisi in campo internazionale, onoravano Reggio: il violinista Paolo Borciani, del Quartetto Italiano, l'attore Romolo Valli, il soprano Raffaella Ferrari, l'attrice Delia Scala e il soggettoista Cesare Zavattini. Per impegni di lavoro nessuno era presente; le medaglie furono ritirate dai familiari. Quella di Raffaella, ancora in Germania, dalle gemelle Afra e Manuela. Al suo ritorno fu chiamata al Conservatorio di Bolzano per la rievocazione dell'Orfeo di Monteverdi. Campogalliani, dopo una dotta prolusione sulla nascita del melodramma l'accompagnò al piano, in alcuni pezzi dell'opera, con la Garazioti, Chiampan e Tadeo.

Intanto Aristeo venne inviato a Catania, alla Siciliana Zuccheri, per la costruzione di impianti alimentari delle Nuove Reggiane. L'anno dopo a Policoro, nel materano e dopo un altro anno a Strongoli, in Calabria. Così raramente tornava a casa. Adalberto, il primogenito, abbandonati gli studi all'Avviamento lavorava come orologiaio. In questo '57 ricorreva il centenario del Municipale: la sua gestione fu assunta direttamente dall'Amministrazione Comunale di Reggio, che come prima opera presentava la Bohème con tutti reggiani: Ferruccio Tagliavini, Aldo e Elsa Camellini, Iginio Riccò. La Ferrari fu ignorata per tutta la stagione. Tornò a cantare, in marzo, con Campogalliani, al concerto per l'inaugurazione del nuovo cinema-teatro di Bibbiano e alla Reggia dei Gonzaga a Mantova nel solito Orfeo. Partecipò poi al Concerto dei Musicisti reggiani dell'800, al Municipale, per il centenario. In luglio andò a Parma, al concerto della Corale Verdi con l'inossidabile Campogalliani al piano. La troviamo in seguito per una decina di giorni al Teatro Metropol di Caltagirone per alcune recite di Tosca. Accettò volentieri perché poté incontrare il marito Aristeo, arrivato da Catania. Appena prima di Natale, i soliti Orfeo e Campogalliani, stavolta a Suzzara.

All'inizio del '58, nel Ridotto del Municipale, per la Società del Casino, ancora e sempre con Campogalliani e Orfeo. Al Municipale di Piacenza, era Teresa nella nuova opera Raggio di Sole di Renzo Martini, abbinata ai Pagliacci, in cui era Nedda. Raffaella cantò, e bene, ma alla fine era distrutta. In marzo, a Reggio, impersonò Giorgetta in tre recite del Tabarro di Puccini. Poco dopo ancora Nedda, ma a Rouen, nel nord della Francia. Tornata a Reggio partecipò, al Circolo Boiardo nell'Isolato S.Rocco, al concerto di Tagliavini con la Camellini e Iori. In ottobre fu Liù alla fiera di Bolzano, dove conobbe il giovanissimo soprano Mirella Freni. Poi, in ottobre, Cio-cio-san per sette recite in Germania. Ancora un fuori programma, con Campogalliani, a Wuppertal, al Festival der schönen Stimmen, Festival delle belle voci. L'anno dopo, a gennaio, al Sociale di Mantova, cantò Giorgetta nel Tabarro; in marzo al Comunale di Carpi si esibì in un concerto col maestro Leone Magiera, la sua freschissima signora, Mirella Freni, e uno sconosciuto tenore modenese, un certo Luciano Pavarotti. In maggio ritornò a Bolzano per un concerto, dallo strepitoso successo. Poi d'agosto, a Gualtieri, in un altro concerto, coll'onnipresente Campogalliani, ritrova Mirella. Le due divennero molto amiche, e si scrivevano spesso. Ma Raffaella era preoccupata per la riduzione dei suoi impegni. Fu solo nel '60 che riprese, a Piacenza, con i Pagliacci; poi impersonò Santuzza in due recite della Cavalleria rusticana al Ponchielli di Cremona; cantò anche a Parma, alla Corale Verdi, nel concerto di Campogalliani a beneficio dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in guerra, con Pavarotti, alla fine di febbraio; solo in dicembre riuscì a cantare nel concerto, sempre di Campogalliani, al Pedrazzoli di Fabbrico, con i vincitori del concorso Achille Peri: il soprano Renza Iotti, il tenore Luciano Pavarotti e il baritono Vito Mattioli. L'inizio del '61 la vide al Comunale di Piacenza due volte Maddalena dell'Andrea Chénier. A febbraio tornò al Pedrazzoli di Fabbrico in una manifestazione verdiana, di nuovo con Campogalliani. Dopo due mesi eccola al Sociale di Mantova nella Cavalleria di Giordano e in maggio a Reggio, al Municipale, gratuitamente, come tutti, al Grande Concerto per la conclusione del I° Premio Achille Peri, con Ferruccio Tagliavini, Pia Tassinari, Neyde Thomas, Remo Iori e l'Orchestra e Coro del Teatro. Fu la sua ultima sua esibizione.

S'era infatti decisa a rinunciare alla carriera e si rituffava, certo con abbandono e forse liberazione, nell'ordinarietà d'una vita casalinga umile e tranquilla, come non aveva mai avuto. Ma senza rivelarne i motivi, nemmeno a chi le era più vicino, il marito, i figli, i genitori, gli amici che, d'altro canto, ne rispettavano la scelta, che presentavano sofferta e maturata da tempo. Lei, del resto, si mostrava sempre serena, aperta, disponibile, senza lasciar trapelare apprensione, astio, rimpianto. Ma su questa repentina decisione fioccarono le ipotesi più disparate. Si presumeva che fosse esausta del continuo girovagare e anelasse a una vita normale, vicino alla famiglia. Forse la voce non la sorreggeva più adeguatamente, e quindi s'era ritirata all'apice del successo, lasciando di sé la migliore immagine possibile. Ancora, che si fosse resa conto di non possedere le physique du rôle,

essenziale nel campo artistico, così piccolotta e grassottella; che si sentisse già da tempo emarginata per la sempre maggiore difficoltà ad ottenere scritte, e ne avesse preso coscienza proprio negli ultimi tempi. Per cui aveva perso entusiasmo e motivazione, perché, pur avendo raggiunto il suo massimo di tecnica vocale e l'eccellenza nella recitazione, temeva d'esser considerata di rango inferiore, valida ma non eccelsa, una semplice comprimaria. N'era prova che non aveva mai calcato le scene dei templi della lirica, la Scala, la Fenice, il S. Carlo, il Massimo in Italia, e l'Opéra, il Covent Garden, il Metropolitan all'estero, tanto per citarne alcuni. Sarebbe anche stata insoddisfatta dei suoi compensi, irrisori rispetto a quanto percepivano certi suoi colleghi, nonostante che la gente comune, specialmente i vicini di casa, facesse impossibili paragoni con i propri. Quegli stessi vicini che, in sua presenza, l'ammiravano e l'elogiavano sperticamente, tra di loro spettegolavano e malignavano senza ritegno. Così s'insinuava che da tempo avesse trescato con Campogalliani e, quando questi decise di troncarsi, non le sarebbe rimasto che ritirarsi dalle scene. Si mormorava su sue relazioni con alcuni colleghi giovani, aiutanti, belli e disponibili. Certamente il maestro, di ben diciannove anni più anziano, la prediligeva, proprio perché ne apprezzava le qualità, anche morali. Ne fa fede il numero dei concerti da loro eseguiti, soprattutto per beneficenza. Ma si comportava nello stesso modo con tutti gli altri suoi allievi, proteggendoli specie all'inizio della carriera. Il resto era dovuto alle malelingue. Così per i colleghi, per cui ella aveva a che fare solo per qualche recita. Coi pochi che incontrava più spesso instaurava rapporti di amicizia e stima, nulla più.

Nel '62, Aristeo, ritornato dalla Calabria, venne spedito dalle Nuove Reggiane in Argentina, a Bahía Blanca, sempre a montar macchinari per l'industria agroalimentare, senza speranza di ritorno se non a lavori terminati. Così l'onere di capofamiglia toccò a Adalberto che, quando dovette partire militare, l'anno dopo, riuscì a convincere la madre a rivelargli i motivi della sua rinuncia alla carriera. Lei gli svelò che la sua educazione, le sue convinzioni e la sua moralità le avevano impedito di accettare compromessi e di sottostare a ricatti per rimanere sulla cresta dell'onda. Aveva preferito ritirarsi, incurante di ciò che poteva pensare la gente. Infine, dopo quasi mezzo secolo d'oblio, Raffaella Ferrari scomparve il 4 febbraio 2009.

All'amico Adalberto va la mia riconoscenza.

Senza la sua disponibilità non avrei mai potuto ricostruire la vita e la carriera di sua madre.

RIEQUILIBRIO CORPO E MENTE PER FARE IL PIENO DI ENERGIA

SOLOGNO Villa Minozzo – R.E.



10 Giugno 2018

Info e Prenotazioni Stefania Ferretti
Cell. 327 0053243 – stefferrettis@libero.it
Educatrice Sportiva, Operatrice Olistica,
Operatrice Recupero Funzionale
Terra e Acqua

Sologno *e* Dintorni **Nuovo regolamento regionale in vigore in materia di pesca**

A cura di Luca Guidetti

Dintorni

Quest'anno sono cambiate alcune cose misura luccio cm 70 misura vairone cm 10 quantitativo 40. Vietato uso e detenzione del pellet. Cucchiaino modificato da tre ami a due senza ardiglione.

Esche naturali innescate su amo senza ardiglione. Questo riguarda acque di categoria C e D.

Seconda edizione del Concorso Letterario "Raffaele Crovi"

a cura di Anna Giorgini

Orgogliosi dei risultati ottenuti nella scorsa edizione, considerato che era la prima volta che si affrontava un'esperienza del genere, si è deciso di ripetere la manifestazione che si terrà sabato 6 ottobre. Ovviamente si parte dal presupposto che tutti possono partecipare all'organizzazione e alla preparazione dell'evento. Il gruppo culturale appena formatosi, "Fuori dal Coro" farà il possibile perché questa giornata riesca al meglio. "Fuori dal Coro" è una realtà locale che lavora e collabora strettamente con la Pro Loco e siamo felici che questo avvenga. Primo per la partecipazione di tutto il Paese. Secondo perché è più facile affrontare problemi burocratici e organizzativi. Ovviamente chiunque può entrare a farne parte. Pubblichiamo il bando del concorso affinché ciascuno di voi possa leggerlo e soprattutto diffonderlo in maniera capillare. Solo così la partecipazione degli iscritti sarà più numerosa. Nel gazzettino inviato via mail allegheremo anche le regole del concorso e il modulo di iscrizione. Gruppo "Fuori dal Coro"



A SOLOGNO

**GRUPPO CULTURALE "FUORI DAL CORO" E PRO LOCO DI SOLOGNO
COL PATROCINIO DEL COMUNE DI VILLAMINOZZO**

ASSOCIAZIONE SCRITTORI REGGIANI

**Organizzano la 2° edizione del PREMIO "RAFFAELE CROVI" - Sez. G
PER LA LETTERATURA D'APPENNINO"**

Scadenza: 31 maggio 2018

Sezione speciale: "LE TERRE DEL CASTAGNO"

**SUL TEMA: " IN CAMMINO: DALLE TERRE DEL CASTAGNO AL MONDO.
ESODI, MIGRAZIONI, TRANSUMANZE, RACCONTI DI VIAGGI"**

Si può inviare una sola opera- narrativa, poesia, saggio, articolo - senza limiti di lunghezza.

Sono ammesse opere di autori non più viventi inviate dalla famiglia.

Possono partecipare al premio testi in lingua italiana di autori che abbiano compiuto il 18°anno di età o chi ne fa le veci (genitori, insegnanti. Quindi anche lavori di gruppo nell'ambito scolastico). I

testi dovranno essere consegnati a mano o inviati tramite raccomandata

(fa fede la data del timbro postale) entro il 31.05.2018 al seguente indirizzo:

Premio "Raffaele Crovi" c/o Biblioteca Comunale - Via Roma, 4 - 42035 Castelnovo ne' Monti (RE).

Gli organizzatori non sono responsabili di eventuali disguidi postali.

Primo premio: Euro 300 e targa

Secondo e terzo premio: prodotti enogastronomici dell'Appennino Reggiano e targa

Quarto e quinto premio: prodotti enogastronomici dell'Appennino Reggiano e pergamena

Premi speciali e menzioni: pergamena artistica personalizzata

LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE SI TERRA' **SABATO 6 OTTOBRE** NEL BORGO DI SOLOGNO
IL PROGRAMMA E GLI ORARI DELLE PREMIAZIONI SARANNO COMUNICATI SUCCESSIVAMENTE

Per informazioni: Anna 3471205802 - Valentina 3206754899

Il costo di questo numero è offerto dal Mattia Geometra Silvestri